



Raffreddore che non passa, cosa fare: esperto svela le cause dei sintomi infiniti

Descrizione

(Adnkronos) â??

Stanchezza costante, naso che cola per giorni, tosse stizzosa che non passa. Il raffreddore â??highlanderâ?? esiste e in tanti lo stanno sperimentando in questo periodo sulla propria pelle. Gli esperti lo hanno anche descritto in letteratura ed Ã¨ stato coniato lâ??appellativo â??long coldâ??, un cappello sotto il quale perÃ² finiscono manifestazioni diverse. Câ??Ã¨ chi accusa sintomi persistenti senza interruzione, chi si illude per unâ??apparente guarigione e poi vede peggiorare la sindrome respiratoria, secondo un andamento a doppia onda. â??Sono raffreddori che sembrano non finire mai â?? conferma il virologo Fabrizio Pregliasco â?? si trascinano per giorni, a volte per settimane, con sintomi che faticano a scomparire del tutto.

Ã? un fenomeno che puÃ² verificarsi soprattutto in questa stagione, quando circolano contemporaneamente numerosi virus respiratoriâ?•. Bisogna perÃ² â??distinguere due situazioni diverse â?? spiega allâ??Adnkronos Salute â?? da una parte ci sono i sintomi che persistono anche dopo la fase acuta di una singola infezione, dallâ??altra ci sono le infezioni successive, provocate da virus differentiâ?•. Nel primo caso, illustra il direttore della Scuola di specializzazione in Igiene e Medicina preventiva dellâ??universitÃ Statale di Milano, â??il virus puÃ² essere giÃ stato eliminato dallâ??organismo, ma lâ??infiammazione delle vie respiratorie continua a provocare tosse, congestione nasale e altri disturbi. Nel secondo caso, invece, una persona contrae un nuovo virus mentre sta ancora recuperando dallâ??infezione precedente, oppure a distanza di pochi giorni. I sintomi quindi si sovrappongono o ricompaiono, dando lâ??impressione di un unico raffreddore interminabile, quando in realtÃ si tratta di due episodi distintiâ?•. Questo, avverte lo specialista, â??non significa necessariamente che i virus siano diventati piÃ¹ aggressivi o che le nostre difese immunitarie siano indebolite. Un comune raffreddore tende a migliorare nellâ??arco di 7-10 giorni, ma alcuni disturbi, soprattutto la tosse, possono persistere anche per 2 o 3 settimaneâ?•.

Come orientarsi nel mondo dei â??long coldâ??? â??Attenzione a non confondere un decorso prolungato con unâ??infezione che si sta complicando â?? Ã¨ la raccomandazione di Pregliasco â?? Il primo campanello dâ??allarme Ã¨ il peggioramento anzichÃ© il progressivo miglioramento dei sintomi, soprattutto quando, dopo alcuni giorni in cui sembrava di stare meglio, ricompaiono febbre, tosse piÃ¹ intensa o un marcato malessere generale. Devono farci prestare particolare attenzione anche una

febbre elevata o persistente, un forte dolore al volto o alle orecchie, una tosse che peggiora e una stanchezza sproporzionata che non accenna a diminuire. In questi casi Ã importante rivolgersi al medico per escludere complicanze come sinusiti, otiti o infezioni delle basse vie respiratorie.

Ancora piÃ¹ importante Ã riconoscere i segnali che richiedono un intervento immediato: difficoltÃ respiratoria importante, dolore toracico persistente, confusione o alterazioni dello stato di coscienza non devono mai essere attribuiti a un semplice raffreddore e richiedono una valutazione urgente, chiamando il 112 se necessario. Una cautela particolare Ã necessaria per anziani, persone fragili, immunodepressi e pazienti con patologie croniche, nei quali anche unâinfezione respiratoria apparentemente banale puÃ² avere conseguenze piÃ¹ importantiâ. Infine un monito: âRicordiamo che gli antibiotici non sono efficaci contro i virus e devono essere utilizzati soltanto quando il medico individua una possibile complicanza batterica che ne giustifichi la prescrizioneâ, conclude il virologo.

â

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 30, 2026

Autore

redazione